

# Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

## EVENTI >> L'INIZIATIVA



Persino un guanto può essere utile alla causa dell'orto in città, iniziativa che sta prendendo piede sempre di più anche nella nostra città

## Petrini presenta l'orto in città Naturalmente economico

Il fondatore di Slow Food sarà al Mib per sostenere l'iniziativa del Comune che in 45 scuole sta promuovendo l'educazione alimentare e ambientale

di Ugo Salvini

Promuovere e sviluppare l'educazione alimentare e ambientale fra i ragazzi delle scuole. È questo il tema che sarà affrontato oggi dalle 15.30 al Ferdinando, sede del Mib, da Carlo Petrini, presidente e fondatore di Slow Food internazionale. Cogliendo l'opportunità rappresentata dal recente avvio, anche a Trieste, del progetto denominato "Orto in condotta", che vede la partecipazione di ben 45 strutture fra istituti comunali, statali e privati, asili, scuole primarie e alcune secondarie, scuole slovene e ricercatori oltre all'Itis, Petrini ha scelto di rivolgersi direttamente alla platea triestina. "Orto in

condotta" è organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste.

«Gli orti in città, la raccolta differenziata con l'utilizzo dell'organico, la spesa diretta e senza inutili confezionamenti di vario tipo - sostiene Petrini - formano assieme la mia ricetta per vivere meglio. Anche in una grande città - aggiunge - si tratta di adottare semplici regole di comportamento e di diffondere la cultura del buono, pulito e giusto, soprattutto fra i giovani e i giovanissimi». L'incontro di oggi pomeriggio è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala. Slow Food è un'associazione internazionale no-profit che conta circa 100 mila soci fra volontari

e sostenitori, distribuiti in 150 Paesi e 1500 condotte, che sono le sedi locali, e una rete di 2 mila comunità che praticano una produzione di cibo su piccola scala, sostenibile, di qualità. Fondata da Carlo Petrini nel 1986, Slow Food opera per promuovere l'interesse legato al cibo come portatore di piacere, cultura, tradizioni, identità e uno stile di vita, oltre che alimentare, rispettoso dei territori e delle tradizioni locali.

Tornando alle tre parole chiave di Slow Food, buono, pulito e giusto, Petrini spiega che «buono riguarda il senso di piacere derivante dalle qualità organolettiche di un alimento, ma anche alla complessa sfera di sentimenti e ricordi derivan-

ti dal valore affettivo del cibo. Pulito - annota - ovvero prodotto nel rispetto degli ecosistemi e dell'ambiente. Giusto, che vuol dire conforme ai concetti di giustizia sociale negli ambienti di produzione e di commercializzazione. Occorre informare, educare i consumatori e dare spazio a una nuova agricoltura urbana e di prima periferia. Ho visto spazi disponibili, conclude Petrini, scampoli di campagna in piena città: se a New York coltivano gli orti sui tetti dei grattacieli, significa che nulla è impossibile». La condotta triestina di Slow Food è guidata da Marino Vocci. Per informazioni e mail [slowfoodtrieste@gmail.com](mailto:slowfoodtrieste@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A TRIESTE E AURISINA

### La Grande guerra tra Adriatico e Danubio Tre giorni di incontri



L'attesa dei soldati in una trincea della Prima guerra mondiale

Alla svolta del 1900 secolo, dopo il lungo periodo della pax germanica di fattura bismarckiana, venti di guerra stanno per travolgere il mondo intero: segni palesi di uno stato di tensione s'intravedono un po' dappertutto; i nazionalismi spingono gli Stati europei a cercare successi e trionfi, a conquistare nuovi territori, a diventare insomma nazioni imperialiste. Inoltre, lo spirito dell'epoca si è polarizzato in due correnti molto diverse tra loro: il pensiero progressista e la critica della civiltà fin de siècle.

Gli equilibri politici tra le grandi potenze, l'imperialismo, gli irredentismi, i nazionalismi, i movimenti culturali e spirituali tra Otto e Novecento saranno i temi principali del convegno internazionale di studi, della serata letteraria e della tavola rotonda "Adria-Danubia. Primo Festival di storia e cultura", promosso dall'Associazione culturale italo-ungherese "Pier Paolo Vergerio" e dalla Sodalitas adriatico-danubiana di Duino Aurisina. "La via della guerra. Italia e mondo adriatico-danubiano alla vigilia della Grande Guerra" è il titolo del convegno che avrà luogo alla Biblioteca Statale oggi dal-

le 9.30 alle 19 e domani dalle 9 alle 12.30: vi parteciperanno studiosi provenienti da università estere (Szeged, Szombathely, Oradea) e da istituzioni culturali italiane e slovene (università di Trieste, del Piemonte orientale, Statale e Cattolica di Milano, Società di studi storici e geografici di Pirano). Il convegno sarà seguito dalla serata letteraria "Sulla via della guerra: una carriera nella notte" in programma domani alle 17.30, al Caffè San Marco, con lettura di poesie e testi di autori ungheresi a cura di Antonio Sciacovelli e con un intermezzo musicale basato su alcune famose danze ungheresi di Brahms suonate al pianoforte da due valenti allievi del Collegio del mondo unito di Duino.

La tre giorni dedicata alla Prima guerra mondiale si concluderà sabato (ore 10.30) con la tavola rotonda "Imperialismi e irredentismi contrapposti alla vigilia della Grande Guerra", che avrà luogo alla Casa della pietra di Aurisina. Nel corso della tavola rotonda verranno presentati i libri "Carlo d'Asburgo, l'ultimo imperatore" di Coaloa e "Lo sviluppo della coscienza nazionale nella Venezia Giulia" di Redivo.

## LIBRI

### Cinquant'anni di medicina a Trieste

La pubblicazione di Ponte rivive le scelte pionieristiche dell'ateneo

È promossa dal Conservatorio di storia medica giuliana la presentazione alle 18.30, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, di "50 anni di angiologia a Trieste. 1950-2000" di Euro Ponte. La pubblicazione, che fa parte della collana "Lezioni magistrali" (edizioni Università di Trieste) è succinta ma di rilevante significato; in essa, infatti, l'autore passa in rassegna lo sviluppo dell'angiologia nel capoluogo giuliano nell'arco di un cinquantennio, riferendosi in primis, come lui stesso precisa, ai ricordi personali. Trieste in questo arco di tempo ha visto un im-

portante sviluppo di tale disciplina con il coinvolgimento di più liberi professionisti, docenti universitari, medici ospedalieri, in un intervallo di tempo parallelo al periodo dell'esercizio attivo di Euro Ponte all'università.

Ponte infatti, docente di Angiologia e Storia della medicina all'ateneo triestino, è stato di questa disciplina, come scrive nella presentazione l'accademico Lancisiano Claudio Bevilacqua, un pioniere e un protagonista. Nel testo vengono ricordati numerosi medici e chirurghi che sin dagli anni '30 si sono occupati di angiologia, cioè la spe-

cializzazione inerente le malattie delle arterie e delle vene. Tra loro, i dermatologi Giorgio Robba, Marcello Comel, Marcello Ravalico e in particolare Glauco Bassi, mentre tra i chirurghi il ben noto Piero Pietri, ma anche Domenicoantonio Adovasio. All'incontro intervengono Mauro Melato (direttore generale del Burlo), Claudio Bevilacqua (medico e storico della medicina) e lo stesso Euro Ponte, che è l'attuale presidente del Conservatorio di storia medica giuliana, fondato negli anni '80 proprio da Bevilacqua.

Grazia Palmisano

## APPUNTAMENTI

### Crescere e diventare adulti emarginati

Domani e dopodomani convegno sugli adolescenti problematici

La condizione (sempre più difficile) di tardo adolescenti multiproblematici al centro del convegno nazionale "Dream machine" ospitato - domani e sabato - nell'aula magna del Dipartimento di studi umanistici dell'università (via Tigor 22), convegno che nasce per iniziativa di un gruppo di realtà del privato sociale come Duemilauno Agenzia sociale, il Villaggio del fanciullo e le cooperative sociali La Quercia, Prisma, Eos, con la collaborazione con lo stesso ateneo e il Comune di Trieste. Un'iniziativa che ripropone periodicamente

progetti, attività, riflessioni sull'universo attuale degli adolescenti e dei giovani adulti: in questa occasione "Dream Machine" vuole esplorare, con il contributo di facoltà universitarie, educatori, servizi degli enti pubblici e del privato sociale, giudici, associazioni, comunità, la condizione di quei ragazzi giunti alla soglia della maggiore età (o che l'hanno da poco superata) che hanno sommato molte esperienze di disagio, emarginazione, devianza e malattia sui fronti dell'abuso di sostanze, di reati penalmente rilevanti, di lunga

permanenza fuori dalla famiglia, del manifestarsi dei primi segni di un disagio mentale marcato. Ciò che i servizi e gli operatori sul campo purtroppo rilevano è il costante aumento di questi casi "limite" e, d'altra parte, la costante povertà di risorse e iniziative specifiche pubbliche e del privato sociale in risposta e presa in carico e soprattutto in sinergia tra loro. Si comincia domani alle 9, con le iscrizioni e si prosegue dalle 14.30 alle 17.30. Sabato si prosegue dalle 10 alle 13.30. Maggiori informazioni su [www.2001agsoc.it](http://www.2001agsoc.it).